

[Home](#)[Redazione](#)[Teatri](#)[Blog di Giulio Baffi](#)[News](#)[Anteprime](#)[Recensioni](#)[Interviste](#)[Teatro Ragazzi](#)[Laboratori](#)[Bandi](#)

# Una commedia per parlare di giustizia

© 12 giugno 2014 [Recensioni](#)

**Marco Sciaccaluga e "Il sindaco del rione Sanità": il regista genovese si confronta con il testo eduardiano dirigendo Eros Pagni.**



— Fonte foto ufficio stampa

Teatro San Ferdinando, da Marco Sciaccaluga, che per la prima volta si è confrontato con un testo di Eduardo. **Superlativa**

Sold out e standing ovation per *Il sindaco del rione Sanità*, una coproduzione firmata Coproduzione Teatro Stabile di Genova e Teatro Stabile di Napoli, portato in scena il 7 e 8 giugno, al

Cerca

## [Ultimi Articoli](#)

Una commedia per parlare di giustizia

Contro ogni muro eretto dall'ignoranza

Al Nuovo Teatro Nuovo Lello Arena recita Beckett

## Radio



in collaborazione con

**RadioSiani Network**

**l'interpretazione di Eros Pagni** nel difficile ruolo di Antonio Barracano che, da grande attore qual è, non ha mai ceduto alla facile e ingannevole tentazione di imitare il maestro, restando sempre se stesso e dando vita al personaggio con pari vis espressiva e intensità anche nelle scene mute affidandosi esclusivamente alla sua efficace gestualità, al linguaggio del corpo e ad una non comune mimica facciale. Fin dalle prime battute è apparso chiaro che la dizione dell'attore ligure non avrebbe minimamente penalizzato la commedia, e anche quando si è concesso qualche espressione in napoletano la recitazione non ha perso di continuità e fluidità, ma anzi ha acquistato la forza della esclamazione diventando più incisiva.

La commedia, inserita nella raccolta "Cantata dei giorni dispari", come è noto, narra **la vita amara di un guappo vecchia maniera**, Antonio Barracano, eletto "sindaco" dagli abitanti del suo quartiere, il rione Sanità. Eduardo nello scriverla si ispirò a un personaggio realmente esistito e che personalmente conobbe, di nome Campoluongo, un guappo vecchio stampo che si ritrovò ad appianare i contrasti nel quartiere della Sanità dopo che gli fu mangiato il naso da un suo nemico. Affidandosi alla sua immagine simbolica, l'autore ha voluto rappresentare il contrasto tra la giustizia delle istituzioni, quella pubblica che "non ammette ignoranza", e quella amministrata dell'uomo che diventa giudice affinché l'ingenuo non venga sempre gabbato dal più furbo, nell'ottica che "la legge è fatta bene, sono gli uomini che si mangiano fra di loro". È questo convincimento, del resto, a giustificare i testimoni comprati e gli omicidi commessi "a fin di bene", ed è proprio ciò quello che è accaduto a lui quando aveva solo diciotto anni così convincendolo che la verità la dicono solo due cose: lo "scostumato", il "parlafaccia", ovvero lo specchio, e la morte.

«Il "Sindaco" – come ha sottolineato Marco Sciacaluga – non è un'analisi realistica del mondo della camorra. Barracano è un



— Fonte foto ufficio stampa

## Video

**Interviste: Marco D'amore**  
7:32



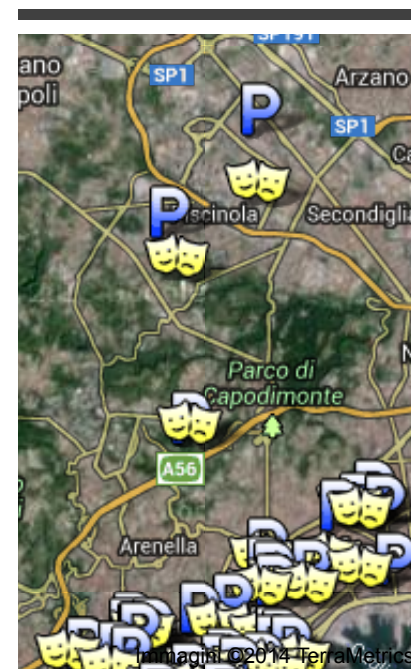


**quartaparetepres**

**Iscriviti**


Gac

## Mappa Dei Teatri



Visualizza [Mappa dei Teatri di Napoli](#) in una mappa di dimensioni maggiori

grande

personaggio

teatrale che rinvia soprattutto a se stesso; è un “**santo criminale**” che in un certo senso anticipa *Il Padrino* di Brando/Coppola pur senza gli spargimenti di sangue e la violenza che caratterizzano il film». Le azioni criminali e cruente, infatti, non si vedono mai e di tale scelta ne è prova, ad esempio l'incipit della commedia quando donne e uomini della tenuta di villeggiatura Barracano si vedono intente a preparare un tavolo per adagiarvi una persona ferita da arma da fuoco, in un'azione già successa. O ancora, la circostanza che durante il primo atto don Antonio è intento a risolvere casi di ordinaria amministrazione, liti e soprusi, e quando sul finire arriva la richiesta del figlio di un panettiere di uccidere il padre, che lo ha ridotto alla fame e disconosciuto pubblicamente, il sipario cala sul “Sindaco” colto di sorpresa dalla richiesta e si riapre con lui che cercherà di pacificare padre e figlio. Nel terzo atto, invece, si concentra l'esaltazione del concetto di giustizia secondo Barracano che, ferito a morte dal panettiere, in una “ultima cena” si sacrifica per gli altri così compiendo l'estremo atto altruistico di un sognatore che si è utopisticamente illuso di poter avere un mondo “meno rotondo ma un poco più quadrato”.

## Meteo

©2014 [ilMeteo.it](#) - il **Meteo** pe

### Meteo Napoli

Risparmio energia di Safari  
Fai clic per avviare il

**Giovedì 12/06/14**  
Pioggia e schiarite  
Temperatura minima: 19°C  
Temperatura massima: 21°C  
Probabilità di pioggia: 50%  
Vento moderato da SW

Venerdì 13

Risparmio energia di Safari  
Fai clic per avviare il

**Sabato 14**

Risparmio energia di Safari  
Fai clic per avviare il

## Facebook



Quarta Parete

Like

1,242 people like Quarta Parete.

Facebook social plugin

## Siti Amici



napoli  
**monitor**

**INDIE BLOG**

RASSEGNA INDIPENDENTE DI CINEMA, MUSICA, LETTERATURA ED ARTE



— Fonte foto ufficio stampa

Ma il suddetto passaggio è anche il momento in cui emerge

prepotentemente la personalità del fedele “servitore” dottor Fabio Della Ragione (Federico Vanni), “di nome e di fatto”, che, prendendo le redini in mano, disattende le ultime volontà del “Sindaco” e fa rientrare la vicenda nel più ampio concetto di giustizia sia pubblica che privata: si tratta di un atto liberatorio, che rimette in gioco tutto e il contrario di tutto e nelle sue parole evidente è sia il presagio di un

futuro segnato dalla guerra tra i figli di Don Antonio e Santaniello (il panettiere) che porterà alla distruzione totale, quanto l'idea, non più tanto utopistica, di un mondo dove la giustizia è davvero uguale per tutti. È lui, per Eduardo, il vero erede di Barracano, colui che seguita la sua impresa, ma attraverso la via della legalità.

**Scorrevoli e veloci i primi due atti, più lento il terzo.** Bravi tutti gli attori che completano il cast: Maria Basile Scarpetta (Armida), Angela Ciaburri (Geraldina), Marco Montecatino (Gennarino), Luca Iervolino (Amedeo), Massimo Cagnina (Arturo Santaniello), Orlando Cinque (Rafiluccio Santaniello), Francesca De Nicolais (Rita), Dely De Majo (Immacolata), Rosario Giglio (o' Cuozzo), Pietro Tammaro (o' Palummiello), Gennaro Apicella (o'Nait), Gino De Luca (Catiello), Gennaro Piccirillo (Pascale). Impeccabile e senza sbavature la regia. Essenziale e di impatto la scenografia di Guido Fiorato, insieme ai costumi di Zaira De Vincentiis, le musiche di Andrea Nicolini e le luci di Sandro Sussi.

Mimmo Sica



## Newsletter

**ISCRIVITI**

## Archivi

Seleziona mese



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia.

Info: <http://www.napoliteatrofestival.it/edizione-2014>

## 0

► Eduardo De Filippo, Eros Pagni, Il sindaco del rione Sanità, Marco Sciaccaluga, Teatro San Ferdinando

« Contro ogni muro eretto  
dall'ignoranza

Copyright © 2014. QuartaParete

Progetto WEB di Pino Capasso e Massimo Pepe

**Testata registrata presso il Tribunale di Napoli n. 4 del 4/2/13, reg. 8610/13.**

**Direttore responsabile Antonietta Ferraro.**